



SALUTE: CONCLUSO A ROMA IL CONVEGNO «ONCOLOGIA TRA OSPEDALE E TERRITORIO»

Descrizione

Comunicato stampa

Si è concluso sabato 13 giugno a Roma il convegno «Oncologia tra Ospedale e Territorio» Innovazione, Sostenibilità, Equità, importante occasione di confronto che ha riunito istituzioni, professionisti sanitari, ricercatori, economisti della salute e rappresentanti del mondo associativo per discutere le prospettive future dell'assistenza oncologica in Italia.

Nel corso delle due giornate di lavori, ospitate presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati e il Centro Congressi Trevi, è emersa con forza la necessità di costruire un modello di sanità sempre più integrato, capace di coniugare innovazione terapeutica, sostenibilità economica e prossimità delle cure.

Tra i temi affrontati, particolare attenzione è stata dedicata al valore delle nuove terapie e alla loro sostenibilità per il Servizio sanitario nazionale. Su questo aspetto si è soffermato il presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), Robert Giovanni Nisticò: «È molto importante anche per noi cercare di capire come misurare il valore e come possiamo misurare gli esiti di salute dopo queste terapie innovative, perché su questo si gioca una parte importante del futuro della sostenibilità del nostro Servizio sanitario nazionale».

Al centro del dibattito anche il tema dell'integrazione tra ospedale e territorio. Paolo Pronzato, responsabile della Rete Oncologica della Regione Liguria, ha evidenziato come la crescente complessità delle cure oncologiche renda indispensabile una nuova organizzazione dell'assistenza: «Il cancro continua a rappresentare il principale problema per l'organizzazione sanitaria pubblica, sia per l'aumento dei casi sia per la complessità delle cure. La cronicizzazione di molte patologie apre la strada a una sempre maggiore integrazione tra ospedale e territorio, affinché il paziente possa essere seguito nella fase cronica sul territorio anziché in ospedale. Per fare questo è necessaria la collaborazione di professionisti diversi: medici, oncologi, farmacisti e infermieri in un percorso non semplice ma indispensabile per il futuro dell'assistenza».

Un altro tema centrale Ã stato quello della prossimitÃ delle cure e del rafforzamento dellâ oncologia territoriale. Il presidente dellâ Ordine dei Farmacisti della Provincia di Roma, Giuseppe Guaglianone ha sottolineato lâ importanza di valorizzare tutte le professionalitÃ sanitarie presenti sul territorio: Â«Oggi la parola dâ ordine del Servizio sanitario nazionale Ã prossimitÃ . Il paziente vuole curarsi al proprio domicilio o sotto casa e quindi bisogna organizzare lâ assistenza attorno alla prossimitÃ , valorizzando tutte le strutture esistenti e il sistema delle Case di ComunitÃ . Le farmacie rappresentano una grande risorsa e devono essere integrate pienamente nel nuovo sistema territoriale. Câ Ã bisogno di dare continuitÃ alle cure, standardizzare i percorsi assistenziali e valutarli sulla base degli esiti di salute. Noi farmacisti siamo pronti a lavorare fianco a fianco con medici, infermieri e tutti gli altri professionisti sanitari per costruire percorsi sempre piÃ efficaci per i pazientiÂ».

Ampio spazio Ã stato riservato anche alla prevenzione e agli screening oncologici, considerati strumenti fondamentali per ridurre lâ incidenza delle diagnosi in fase avanzata. La direttrice dellâ UnitÃ Operativa Complessa di Oncologia della ASL di Frosinone, Cecilia NisticÃ² ha ribadito il ruolo strategico del territorio nella promozione della prevenzione: Â«Prima di essere un paziente una persona Ã un cittadino e solo il territorio, insieme ai medici di famiglia, conosce davvero il cittadino e puÃ² accompagnarlo verso gli screening. Gli screening non significano evitare la malattia, ma consentono di individuare il tumore in una fase molto precoce, aumentando in maniera significativa le possibilitÃ di guarigione e, in molti casi, evitando trattamenti complessiÂ».

La Dott.ssa Cecilia NisticÃ² ha inoltre richiamato lâ attenzione sulla necessitÃ di ampliare i programmi di prevenzione: Â«Accanto agli screening giÃ consolidati per mammella, colon-retto e cervice uterina, sarebbe importante sviluppare ulteriormente programmi dedicati al tumore del polmone nei soggetti a rischio e al melanoma. Individuare precocemente queste patologie significa aumentare le possibilitÃ di guarigione e contribuire alla sostenibilitÃ del sistema sanitarioÂ».

Dai lavori Ã emersa una visione condivisa: il futuro dellâ oncologia passa attraverso una sempre maggiore integrazione tra ospedale e territorio, la valorizzazione delle innovazioni terapeutiche sulla base dei risultati ottenuti, il rafforzamento della prevenzione e una governance capace di garantire equitÃ di accesso alle cure in tutto il Paese.